

Rapporto
del Tribunale federale

sulla sua gestione nel 1997

del 13 febbraio 1998

Onorevoli Presidenti e Consiglieri,

Abbiamo l'onore di presentarvi il nostro rapporto di gestione per il 1997, conformemente all'articolo 21 capoverso 2 della legge federale sull'organizzazione giudiziaria.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

In nome del Tribunale federale

Il Presidente: Müller P.A.

Il Segretario generale: Tschümperlin

Rapporto di gestione 1997

ISSN 1423-1883

TR I B U N A L E F E D E R A L E

A. PARTE GENERALE

I. Composizione del Tribunale

Con decisione in seduta plenaria del 29 novembre 1996, il Tribunale federale si è costituito, per gli anni 1997 e 1998, nel seguente modo:

<u>Corti e Camere</u>	<u>Presidente</u>	<u>Membri</u>
I Corte di diritto pubblico	Aemisegger,	Nay, Aeschlimann, Féraud, Jacot-Guillarmod, Catenazzi, Favre
II Corte di diritto pubblico	Hartmann	Betschart, Hungerbühler, Wurzburger, Müller R., Yersin
I Corte civile	Walter	Leu, Bourgknecht, Klett, Rottenberg, Nyffeler
II Corte civile	Reeb	Weyermann, Weibel, Bianchi, Raselli, Nordmann
Camera delle esecuzioni e dei fallimenti	Weibel	Bianchi, Nordmann
Corte di cassazione penale	Müller P.A.	Schubarth, Schneider, Wiprächtiger, Corboz
Corte di cassazione straordinaria	Müller P.A.	Schubarth, Weyermann, Bourgknecht, Hartmann, Walter, Weibel
Camera d'accusa	Corboz	Nay (vicepresidente), Raselli

Tribunale federale

<u>Corti e Camere</u>	<u>Presidente</u>	<u>Membri</u>
Camera criminale		Leu, Wiprächtiger, Bianchi
Corte penale federale		Leu, Wiprächtiger, Betschart, Féraud Bianchi
<u>Commissioni</u>		
Conferenza dei presidenti	Müller P.A.	Hartmann, Walter, Aemisegger, Reeb
Commissione amministrativa	Yersin	Aeschlimann, Raselli
Commissione di ricorso del personale	Bourgknecht	Schneider, Betschart

La funzione di presidente del Tribunale federale è stata esercitata dal Giudice federale Peter Alexander Müller e quella di vicepresidente dal Giudice federale Martin Schubart.

Il 18 giugno l'Assemblea federale ha eletto Thomas Merkli, giudice cantonale, Melchnau, quale giudice supplente straordinario.

Il Tribunale ha nominato Debora Gianinazzi quale segretaria redattrice, nonché Philippe Weissenberger, Jürg Herren, Christophe Leuenberger e Peter Klopfenstein come aggiunti scientifici (collaboratori personali di giudici federali).

II. Volume degli affari

Le statistiche della parte C forniscono informazioni sul volume degli affari. Il numero delle entrate, degli affari liquidati e riportati si situa nell'ordine di grandezza di quello degli anni passati. Il Tribunale federale ha già avuto più volte l'occasione di segnalare che, con l'attuale organizzazione, una simile massa di lavoro non costituisce un onere appropriato per una Corte suprema. La riforma della giustizia e le misure di sgravio a cui mira la legge sul Tribunale federale (in particolare la creazione a livello federale di istanze giudiziarie di rango inferiore) devono pertanto restare una priorità del legislatore.

I giudici supplenti hanno allestito 472 rapporti e proposte di giudizio (anno precedente: 571), dedicando a tale attività 1283 giorni di lavoro (anno precedente: 1440).

III. Organizzazione e amministrazione del Tribunale

L'organizzazione del Tribunale è rimasta immutata. L'effettivo, costituito da 178 persone, comprende 46 cancellieri e segretari redattori, 4 segretari redattori ad hoc e 30 collaboratori personali dei giudici federali.

Tribunale federale

Il Tribunale federale ha aderito all'"Association des Cours constitutionnelles ayant en partage l'usage du français" ed ha partecipato a Parigi, tra il 9 e l'11 aprile, alla prima conferenza, avente per tema il principio della parità di trattamento.

Un nuovo programma informatico di gestione degli incarti e di registrazione dei dati statistici è stato messo in servizio. Esso permette alle Corti di registrare con maggior precisione gli incarti e di meglio utilizzare i dati necessari alla condotta dei collaboratori. Ulteriori migliorie, finalizzate a rendere più efficace il lavoro del personale di cancelleria, saranno introdotte prossimamente. L'informatica ha fatto il proprio ingresso anche nella biblioteca. Dal mese d'ottobre, i giudici e i cancellieri hanno la possibilità di cercare gli articoli e le opere catalogate dalla biblioteca del Tribunale federale, utilizzando l'ordinatore dal proprio ufficio. Dal 6 gennaio si può accedere pubblicamente tramite INTERNET alla banca dati delle decisioni del Tribunale federale; questo nuovo servizio è stato accolto favorevolmente e viene utilizzato intensamente (circa 2000 consultazioni al giorno).

Per quanto concerne l'ampliamento e la trasformazione del palazzo del Tribunale federale, la struttura grezza delle nuove ali dell'edificio è stata completata sino all'ultimo piano. I lavori proseguono secondo i piani.

I conti del Tribunale federale per l'esercizio trascorso sono stati chiusi, registrando un totale di uscite di fr. 33'329'202.-- e un totale di entrate di fr. 10'211'182.--. Le perdite dovute a crediti non incassabili sono leggermente regredite rispetto all'anno precedente (fr. 784'021.-- contro fr. 786'631.--).

IV. Giudici istruttori federali

Il 12 giugno, il Parlamento ha approvato la creazione di un posto di giudice istruttore federale a tempo pieno e, nell'ambito delle deliberazioni sul budget, ha pure acconsentito alla creazione del relativo segretariato, al fine di rendere operativo il suddetto incarico. In questo modo è stato compiuto un primo importante passo per garantire anche nella Svizzera tedesca la conduzione delle istruzioni penali federali. Il 26 novembre il Tribunale ha nominato la signora Monique Saudan, avvocatessa e notaia, procuratrice pubblica di Basilea, quale primo giudice istruttore federale a tempo pieno. Entrerà in carica ufficialmente il 1° marzo 1998.

V. Commissioni federali e Commissione superiore di stima

Il 27 gennaio, il Tribunale ha nominato Giancarlo Viscardi, avvocato e notaio, Lugano, quale presidente della commissione federale di stima del 13° circondario e ha designato Filippo Gianoni, avvocato, Bellinzona, come primo supplente, nonché Attilio Rampini, avvocato e notaio, Lugano, quale secondo supplente. Thomas Merkli, supplente del presidente della commissione federale di stima del 6° circondario, ha lasciato la propria carica il 30 novembre. L'elezione del suo successore era ancora in corso al termine dell'anno.

B. GIURISPRUDENZA DELLE SEZIONI DEL TRIBUNALE

I. Prima Corte di diritto pubblico

Garanzia della libertà personale; forza derogatoria del diritto federale; Convenzione europea dei diritti dell'uomo

Un ricorso contro la legge ginevrina sul prelievo e il trapianto di organi e di tessuti è stato respinto dal Tribunale federale nel senso dei considerandi. Esso ha statuito che la regolamentazione contenuta nella legge, e fondata sul presupposto del consenso presunto e del diritto di opposizione dell'interessato e dei suoi congiunti, è compatibile con il diritto fondamentale della libertà personale, solo se accompagnata da una politica di informazione generale e purché sia ossequiato l'obbligo di informare i congiunti (DTF 123 I 112). La norma di un regolamento carcerario cantonale, che obbligava le persone detenute nello stabilimento destinato all'esecuzione delle pene e alla detenzione preventiva - eccezion fatta per i detenuti in carcere preventivo - a svolgere i compiti loro affidati dall'autorità, è stata annullata. Tale disposto è stato ritenuto contrario alla forza derogatoria del diritto federale, al principio della presunzione di innocenza secondo l'art. 6 n. 2 CEDU e alla libertà personale, nella misura in cui assoggettava le persone detenute per espiare una pena, quelle incarcerate per ragioni di sicurezza processuale o su ordine della polizia come pure quelle detenute sulla base di una misura amministrativa, all'obbligo generale di svolgere un'attività lavorativa (DTF 123 I 221).

Diritti politici

Il Consiglio di Stato del Cantone Soletta ha dichiarato nulla un'iniziativa popolare, che esigeva in maniera vincolante, senza riguardo alle qualificazioni, che la rappresentanza delle donne nel parlamento, nel governo e nei tribunali corrispondesse alla loro quota nella popolazione. Alcune iniziativaiste hanno invano impugnato il decreto governativo con ricorso di diritto pubblico per violazione dei diritti politici. Secondo il Tribunale federale, la regola delle quote proposta costituisce una violazione sproporzionata del divieto di discriminazione di cui all'art. 4 cpv. 2 prima frase Cost. e, in quanto riferita alle autorità elette dal popolo, essa è lesiva del diritto generale e uguale di eleggere e di essere eletto, garantito dal diritto costituzionale della Confederazione. L'iniziativa era pertanto chiaramente contraria al diritto federale (DTF 123 I 152). Il Tribunale federale ha accolto un ricorso per violazione del diritto di voto diretto contro la nuova legge sul Gran Consiglio del Canton Sciaffusa, secondo la quale ai parlamentari cantonali che esercitano la loro professione al servizio del Cantone era imposto un obbligo di riconsiliazione nelle votazioni concernenti norme e decisioni relative allo statuto del personale. Una siffatta regolamentazione è incompatibile con l'eguaglianza del diritto di voto attivo e con il principio dell'equivalenza dell'influenza dei voti sull'esito di elezioni (DTF 123 I 97).

Protezione dell'equilibrio ecologico

Coloro che abitano nei pressi di una strada nazionale possono richiedere un'indennità d'espropriazione per il fatto di tollerare le immissioni foniche che si situano al di sopra del valore limite, nella misura in cui tali immissioni eccessive non fossero prevedibili e siano causa di un grave danno. Il Tribunale federale, adito dal Canton Lucerna, ha annullato una decisione della Commissione federale di stima, la quale aveva attribuito un'indennità a singoli proprietari, vicini alla strada

nazionale N2 a Kriens. È stato in quel caso rilevato che il diritto federale sulla protezione dell'ambiente prevede, per il miglioramento della situazione dal punto di vista dell'inquinamento fonico, un termine fino al 1° aprile 2002 per approntare i risanamenti necessari. Il Cantone deve risanare la strada nazionale in modo tale che i valori limite delle immissioni siano rispettati entro tale data. Se la legislazione sulla protezione dell'ambiente, per casi di risanamento, tollera per un determinato lasso di tempo immissioni eccessive, ai proprietari d'impianti non può essere imposto, di massima, di versare un'indennità d'espropriazione ai vicini interessati prima della scadenza del suddetto termine (DTF 123 II 560). Il rumore provocato da bambini su un campo da gioco di un edificio destinato ad abitazione può essere considerato come un "effetto" ai sensi dell'art. 7 cpv. 1 LPAmb, per il quale sono applicabili le disposizioni della LPAmb sulla limitazione delle emissioni e sulle misure di risanamento. In difetto di metodi scientifici per misurare il rumore causato da bambini, il valore limite consentito dev'essere fissato fondandosi sull'esperienza generale. Nel caso sottoposto al giudizio del Tribunale federale, le immissioni di rumore non sono state ritenute eccessive, per cui non sono state ordinate misure di risanamento (DTF 123 II 74).

Assistenza internazionale in materia penale

Il ricorso di un presunto criminale di guerra del Ruanda, che si era opposto al suo deferimento al Tribunale penale internazionale per il Ruanda, è stato respinto. Poiché si presume che la procedura dinanzi ad un tribunale penale internazionale rispetti le esigenze di un equo processo, non sussistevano motivi per porre condizioni alla consegna (DTF 123 II 175). Nella causa di assistenza internazionale in materia penale riguardante i fondi di Marcos, il Tribunale federale ha dovuto occuparsi della richiesta della Repubblica delle Filippine di una consegna anticipata dei beni sequestrati in Svizzera. Al trasferimento di tali beni, il 21 dicembre 1990, il Tribunale federale aveva posto come condizione l'esistenza di una decisione passata in giudicato resa dallo Stato richiedente. È stato rilevato che l'origine delittuosa della maggior parte dei beni era manifesta e che la Svizzera aveva un interesse preminente ad una consegna anticipata dei beni. In tali circostanze, era possibile giusta l'art. 74a cpv. 3 della vigente AIMP, rinunciare al presupposto dell'esistenza di un giudizio cresciuto in giudicato ed esecutivo, ma con la garanzia delle Filippine, che la confisca e la restituzione agli aventi diritto avvenga nell'ambito di una procedura giudiziaria conforme ai principi stabiliti all'art. 14 Patto ONU II. Inoltre sono state richieste informazioni sulle possibili misure e sulla procedura prevista per il risarcimento delle persone vittime di violazione dei diritti dell'uomo avvenute durante il regime Marcos (DTF 123 II 595).

II. Seconda Corte di diritto pubblico

Diritto pubblico/diritti fondamentali

Le autorità scolastiche ginevrine hanno proibito a un'insegnante di scuola elementare, convertita alla religione islamica, di portare durante le lezioni un foulard che le coprisse il collo e i capelli. Questo divieto costituisce un'ingerenza nella libertà di credenza e di coscienza garantita dagli art. 49 Cost. e 9 CEDU. Esso si fonda sul principio, sancito dal diritto ginevrino e dalla Costituzione (art. 27 cpv. 3 Cost.), della neutralità confessionale della scuola primaria pubblica. L'insegnante, impiegata dello Stato, rappresenta la scuola laica in modo

spiccato; essa deve pertanto accettare una limitazione della propria libertà di credenza e di coscienza maggiore di quella che dev'essere tollerata, ad esempio, da un alunno. Poiché il foulard è un simbolo religioso forte ("signe religieux fort"), risulta particolarmente toccato l'interesse pubblico alla neutralità confessionale dell'insegnamento. La decisione contestata non lede il contenuto essenziale del diritto fondamentale. L'ingerenza è quindi conforme alla legge, corrisponde a un interesse pubblico ed è proporzionale (DTF 123 I 296).

Lo straniero che, in seguito al suo matrimonio con un coniuge svizzero, è posto al beneficio di un permesso di dimora ai sensi dell'art. 7 cpv. 1 LDDS, può appellarsi alla libertà di commercio e d'industria. Non è fondata su alcun interesse pubblico preponderante l'esigenza, prevista dalla regolamentazione ginevrina, di essere titolare di un permesso di domicilio per potere esercitare l'attività di fisioterapista quale dipendente; è parimenti sproporzionato l'obbligo di effettuare un periodo di pratica in uno stabilimento pubblico del Cantone, al fine di ottenere il riconoscimento del diploma straniero (DTF 123 I 212).

Il periodo di adeguamento di due anni concesso ai Cantoni e ai Comuni dall'art. 11 della legge federale sul mercato interno (LMI), in vigore dal 1° luglio 1997, non concerne le disposizioni materiali della legge. In base alle garanzie sgorganti dalla citata legge, l'avvocato che adempie le esigenze di onorabilità e di credibilità nel cantone di domicilio dev'essere autorizzato ad esercitare la professione di avvocato negli altri cantoni, senza che venga effettuato, di norma, un più ampio esame delle condizioni personali (art. 3 e 4 cpv. 1 LMI); la procedura di accesso al mercato di cui all'art. 4 cpv. 2 LMI è, in linea di principio, gratuita (DTF 123 I 313).

Diritto federale amministrativo (in generale)

Il fermo di stranieri nella zona d'attesa di un aeroporto durante più giorni fino alla decisione con cui viene autorizzata l'entrata o pronunciato il rinvio (procedura all'aeroporto) dev'essere considerato come una privazione della libertà ai sensi dell'art. 5 n. 1 CEDU. La normativa che disciplina attualmente questa procedura non soddisfa le esigenze della CEDU (DTF 123 II 193). Non può essere impugnata con ricorso di diritto amministrativo né con ricorso di diritto pubblico la decisione cantonale che nega a un datore di lavoro l'autorizzazione di assumere uno straniero per il motivo che le usuali condizioni lavorative e salariali non sono rispettate (sentenza dell'11 novembre).

I negozi nelle stazioni possono essere autorizzati ad avere orari di apertura che derogano alla regolamentazione locale se sono dei servizi accessori di un'impresa ferroviaria ai sensi dell'art. 39 della legge sulle ferrovie. In una sentenza relativa alla stazione di Zurigo, il Tribunale federale ha emanato delle direttive in proposito. Orari cantonali e comunali di apertura dei negozi, considerati insufficienti e superati, non possono essere resi inoperanti da un'applicazione troppo estesa della regolamentazione della legge sulle ferrovie, ma devono essere adattati mediante la procedura legislativa cantonale, rispettivamente, comunale (DTF 123 II 317).

L'Ufficio federale della sanità pubblica ha autorizzato alimenti prodotti mediante soia geneticamente manipolata. A ragione il Dipartimento federale dell'interno ha negato ai consumatori, rispettivamente, alle associazioni di consumatori come anche ai produttori "bio" e ai distributori di siffatti prodotti la legittimazione a ricorrere contro la decisione di autorizzazione. Ai ricorrenti faceva infatti difetto il rap-

porto speciale, stretto e degno di essere preso in considerazione con l'oggetto del litigio richiesto dall'art. 48 lett. e PA. Nella legge sulle derrate alimentari è stata volontariamente tralasciata la legittimazione ricorsuale delle associazioni (DTF 123 II 376).

Imposta sul valore aggiunto/imposta federale diretta

In diversi casi di applicazione, il Tribunale federale ha vagliato disposizioni dell'ordinanza concernente l'imposta sul valore aggiunto (OIVA). Dato che il Consiglio federale, in base all'art. 8 Disp. trans. Cost., ha promulgato la stessa quale ordinanza indipendente al posto del legislatore ordinario, il Tribunale federale può unicamente esaminare se i principi in materia d'imposta sul valore aggiunto di cui agli art. 8 Disp. trans. Cost. e 4ter Cost. siano stati osservati, segnatamente per quanto concerne l'oggetto, lo scopo e l'estensione della competenza del Consiglio federale; esso esamina inoltre se l'ordinanza disattende altri diritti costituzionali (diritti fondamentali) (DTF 123 II 16, 295, 385). Il Tribunale federale ha quindi confermato, nel caso di spese a carattere commerciale, l'esclusione dal diritto alla deduzione dell'imposta precedente del 50% dei corrispondenti ammontari d'imposta (art. 30 cpv. 2 OIVA) (DTF 123 II 295). Oggetto di contestazione era il determinare secondo quali criteri la consegna a domicilio di pizze provenienti dalla ristorazione andava trattata come prestazione della ristorazione (aliquota al 6,5%) o come consegna di prodotti commestibili e bevande sottoposta a un'aliquota ridotta (2%) (DTF 123 II 16). In due casi (DTF 123 II 385 e 433), il Tribunale federale ha esaminato le disposizioni transitorie dell'ordinanza concernente l'imposta sul valore aggiunto. Anche se le stesse possono dar luogo, per quanto riguarda i contratti di leasing, ad un onere fiscale supplementare durante il periodo transitorio (cumulo dell'imposta sulla cifra d'affari e di quella sul valore aggiunto), dette disposizioni sono conformi al sistema e non violano, in particolare, il principio della parità di trattamento (DTF 123 II 433). La seconda fattispecie si riferiva ai contratti di una certa durata (contratti d'abbonamento), i quali erano stati conclusi prima dell'entrata in vigore dell'ordinanza concernente l'imposta sul valore aggiunto (DTF 123 II 385).

I contributi (Mandatssteuern) versati al proprio partito politico da chi ottiene una carica pubblica grazie al sostegno del medesimo non possono essere dedotti dal reddito lordo ai fini dell'imposta federale diretta in base all'art. 22 cpv. 1 lett. a DIFD; detti contributi non costituiscono delle spese generali, poiché non sono direttamente necessari per l'esercizio della funzione, rispettivamente, dell'attività (sentenza del 5 dicembre). Le spese di manutenzione d'immobili di recente acquisizione ricadono nell'ambito di applicazione dell'art. 23 DIFD, non in quello dell'art. 22 cpv. 1 lett. a DIFD. Il Tribunale federale ha precisato la giurisprudenza ("Dumont-Praxis"): le spese di manutenzione possono essere dedotte se, al momento dell'acquisizione, l'immobile si trovava in uno stato di normale manutenzione (DTF 123 II 218).

III. Prima Corte civile

Parte generale del codice delle obbligazioni

In caso di lesione la parte lesa può - analogamente alle disposizioni di legge in materia di nullità per illiceità - invocare l'invalidità parziale del contratto ed esigere ch'esso venga mantenuto con il contenuto modificato (DTF 123 III 292).

Può essere contrario ai buoni costumi un contratto che prevede il rito di un rimedio giuridico contro il pagamento di una somma di denaro nell'ambito di una procedura edilizia (DTF 123 III 101).

Nella categoria delle azioni per lavori d'artigiani, che si prescrivono col decorso di cinque anni, rientrano quelle connesse ad attività che non solo non necessitano dell'impiego di tecnologie speciali, ma nemmeno implicano il ricorso a misure organizzative particolari (DTF 123 III 120).

Pretese indipendenti di congiunti tendenti alla riparazione del torto morale si prescrivono di principio col decorso di un anno, secondo le regole della responsabilità extracontrattuale, anche se le pretese del diretto danneggiato contro il responsabile soggiacciono alla prescrizione decennale del diritto contrattuale (DTF 123 III 204).

La pendenza di un procedimento giudiziario non osta, di principio, alla prescrizione del credito litigioso. L'eccezione di prescrizione può essere sollevata anche nell'ambito della procedura federale del ricorso per riforma, a condizione che la prescrizione sia intervenuta durante questa procedura (DTF 123 III 213).

Diritto di locazione

Nella DTF 123 III 70 il Tribunale federale si è pronunciato sul senso e lo scopo dell'utilizzo del modulo ufficiale in caso di modifica del contratto di locazione, in particolare in occasione di un aumento della pigione, e ha precisato la sua prassi in merito alla questione di sapere quando una modifica del contratto è valida malgrado l'inosservanza dell'obbligo di utilizzare il modulo ufficiale.

Nella DTF 123 III 317 il Tribunale federale ha esaminato i criteri secondo i quali vanno determinate le pigioni in uso nella località o nel quartiere in occasione di un aumento della pigione.

Diritto del lavoro

Una disdetta sotto riserva di modifica ("Änderungskündigung") - che si verifica quando una parte rescinde il contratto di lavoro sottoponendo nel contempo una nuova offerta a condizioni modificate - è di principio ammissibile. Essa può tuttavia risultare abusiva a dipendenza delle circostanze del caso concreto, così che al destinatario spetta un'indennità (DTF 123 III 246). Nella determinazione dell'ammontare di tale indennità - che non può superare l'equivalente di sei salari mensili - occorre tenere conto della sua doppia funzione di punizione e riparazione del torto morale (DTF 123 III 391).

Una risoluzione immediata del contratto, fondata sulle medesime circostanze che hanno condotto alla disdetta ordinaria qualche giorno prima, non è valida (DTF 123 III 86).

Una clausola di un contratto collettivo di lavoro che impone ai datori di lavoro vincolati l'obbligo di applicarne le disposizioni normative a tutti i dipendenti - siano essi affiliati o no a un'associazione di lavoratori firmataria del contratto collettivo - non conferisce alcuna pretesa civile ai lavoratori organizzati in sindacato nei confronti del datore di lavoro. Quest'ultimo, dopo la conclusione del contratto di lavoro, può informarsi sull'appartenenza sindacale di un dipendente allo

Tribunale federale

scopo di stabilire se il suo salario debba essere fissato o no secondo le prescrizioni del contratto collettivo di lavoro sottoscritto (DTF 123 III 129).

Diritto della società anonima

Nella DTF 123 III 31 il Tribunale federale si è pronunciato sull'esigenza di indipendenza dell'ufficio di revisione e ha stabilito che il fatto che due società, rispettivamente i loro organi, si verificano vicendevolmente è incompatibile con essa.

Possono essere oggetto di una verifica speciale solamente gli affari interni di una società; al controllore speciale non può essere affidata una generica ricerca di mercato. Il diritto alla designazione di un controllore speciale presuppone che sia già stato esercitato il diritto di ottenere ragguagli o di consultare documenti e che vi sia un interesse giuridicamente protetto attuale (DTF 123 III 261).

Diritto della concorrenza sleale

L'azione tendente all'accertamento dell'illiceità di dichiarazioni apparse sulla stampa presuppone che la parte attrice abbia un interesse degno di protezione alla cessazione della situazione di molestia. Dichiarazioni apparse sulla stampa, nelle quali affermazioni di terzi vengono riferite in maniera semplificata, violano il diritto della concorrenza sleale quando dal loro insieme emerge un'immagine sbagliata della persona interessata, con riferimenti a questioni essenziali. A tal proposito è irrilevante sapere se l'impressione inesatta che viene evocata nel lettore è da ricondursi a un'esposizione imprecisa o ridotta delle dichiarazioni dei terzi oppure se già queste sono errate o equivocate (DTF 123 III 354).

IV. Seconda Corte civile

a) Diritto delle persone

La risposta non deve essere pubblicata con i medesimi caratteri e nella stessa posizione dell'articolo a cui si riferisce; essa deve tuttavia beneficiare di condizioni tipografiche che le permettono di raggiungere il medesimo pubblico. Se l'impresa pubblica una risposta a cui essa ha apportato unilateralmente dei cambiamenti ingiustificati, il giudice, adito dall'interessato, ordinerà una nuova diffusione del testo della risposta non modificato (DTF 123 III 145). Dichiarazioni apparse sulla stampa, secondo cui un dirigente di una banca ha effettuato degli affari dubbi, ha procurato a terzi crediti a condizioni vantaggiose per procacciarsi vantaggi personali e si è considerevolmente arricchito con degli affari al limite della legalità, ledono gravemente la personalità e conferiscono all'interessato un diritto legale all'accertamento (DTF 123 III 385). Un'associazione, che agisce quale organizzazione determinante della professione o del ramo, gode nei confronti dei propri soci di un potere d'esclusione limitato di cui può unicamente far uso qualora sussistano motivi gravi (DTF 123 III 193).

b) Diritto di famiglia

Come nell'ambito della fissazione dei contributi alimentari giusta l'art. 145 CC e delle rendite nei casi di divorzio anche il giudice delle misure di protezione dell'unione coniugale deve lasciare al debitore il

suo minimo vitale; questa regola non viola la parità di trattamento e l'uguaglianza fra i sessi (DTF 123 III 1). Una quota di comproprietà di un coniuge non può essere sottratta ai creditori con una convenzione di separazione dei beni e con il suo susseguente trasferimento all'altro coniuge per soddisfare la sua pretesa di partecipazione agli aumenti (DTF 123 III 438). Nella misura in cui l'ente pubblico o un terzo provvedono al mantenimento di un minore, quest'ultimo perde il suo diritto nei confronti dei genitori. Questi possono però essere convenuti in giudizio dall'ente pubblico - tramite surrogazione - o dal terzo - per gestione d'affari senza mandato - al fine di ottenere la restituzione delle prestazioni effettuate (DTF 123 III 161). La decisione, fondata sulla convenzione dell'Aia sugli aspetti civili del rapimento internazionale di minori, che ordina il ritorno negli USA di un minore trasferito illegalmente in Svizzera non costituisce un'ingerenza inammissibile nel diritto al rispetto della vita privata e familiare garantito dall'art. 8 CEDU (DTF 123 II 419). Nel diritto del divorzio è opportuno menzionare le seguenti sentenze: se un minore trasferisce - in pendenza del procedimento di divorzio dei genitori - la sua dimora abituale in un altro stato contraente, la competenza a statuire sull'autorità parentale e sulle relazioni personali passa, giusta la Convenzione dell'Aia concernente la protezione dei minorenni, alle autorità del nuovo luogo di dimora (DTF 123 III 411). Il principio dell'unità della sentenza di divorzio richiede che le pretese di indennità ai sensi dell'art. 165 CC, fondate sul diritto matrimoniale, siano fatte valere al più tardi prima della fine della procedura di divorzio (sentenza 25 settembre). Le rendite AVS e AI, quali succedanei del reddito da lavoro, sono degli acquisti (DTF 123 III 442). Se per contro un coniuge si fa versare in contanti il proprio capitale di previdenza da una cassa di pensione dopo la presentazione dell'azione di divorzio, il denaro non rientra negli acquisti e non dev'essere suddiviso nella liquidazione del regime dei beni (DTF 123 III 289). Con riferimento a un immobile rilevato dal marito in parte gratuitamente, in parte con gli acquisti e per il resto finanziato con prestito ipotecario, il Tribunale federale ha statuito che in seguito alla prevalenza della parte gratuita l'immobile fa parte dei suoi beni propri; per contro gli acquisti di entrambi i coniugi partecipano con un diritto al compenso proporzionale al rapporto fra acquisti e beni propri anche al plusvalore congiunturale; agli acquisti spetta pure un diritto al compenso per il plusvalore creato con lavori di miglioria comuni (DTF 123 III 152).

c) Diritto successorio

Solo in condizioni particolari sussiste un interesse sufficiente per promuovere, nell'ambito di una procedura di divisione dell'eredità, un'azione tendente all'accertamento dell'obbligo di collazione e del valore da collazionare (DTF 123 III 49).

d) Diritti reali

L'aggiudicatario di un'unità di proprietà per piani non può essere obbligato, in virtù di una disposizione del regolamento di uso che prevede per l'acquirente una responsabilità solidale con l'alienante per i contributi scaduti alle spese e agli oneri comuni, al pagamento dei predefiniti contributi (DTF 123 III 53). Una servitù, che permette sul fondo serviente unicamente l'esercizio di un'impresa di carpenteria - ad esclusione di ogni altra attività industriale - è valida, tanto più che essa lascia sussistere importanti possibilità di utilizzazione (DTF 123 III 337). Le disposizioni concernenti la disdetta non costituiscono punti oggettivamente essenziali né del contratto di pegno né della

cartella ipotecaria trasferita a titolo a garanzia; per questo motivo la loro stipulazione e modifica non sottostà a particolari requisiti di forma e non deve avvenire nel titolo di pegno (DTF 123 III 97). La rettificazione del registro fondiario giusta l'art. 977 CC è unicamente possibile se i proprietari toccati dall'iscrizione inesatta sono rimasti gli stessi; un successivo acquisto di un fondo da parte di un terzo esclude in ogni caso tale procedura (DTF 123 III 346). Fondi agricoli con una superficie inferiore a 25 are (terreno viticolo di 10 are) che non fanno parte di un'azienda agricola, possono essere alienati senza autorizzazione anche se si tratta di diversi fondi del medesimo proprietario che vengono ceduti allo stesso acquirente (DTF 123 III 233).

e) LEF

Il diritto federale vieta al giudice del rigetto dell'opposizione di esigere dal creditore, sulla base del diritto processuale cantonale, garanzie per le ripetibili (DTF 123 III 271). Anche sotto l'imperio della nuova LEF i creditori non sono legittimati ad impugnare il fallimento pronunciato in seguito alla dichiarazione di insolvenza del debitore (DTF 123 III 402). La nozione di legame sufficiente con la Svizzera ai sensi dell'art. 271 cpv. 1 n. 4 LEF non deve essere interpretata restrittivamente; se il sequestro deve garantire la controprestazione - in un contratto bilaterale - del debitore, è sufficiente che il luogo di esecuzione della prestazione del creditore sia in Svizzera (DTF 123 III 494).

V. Camera delle esecuzioni e dei fallimenti

Il 1° gennaio 1997 è entrata in vigore la revisione della legge federale sulla esecuzione e sul fallimento. Poiché - come già a suo tempo spiegava il Messaggio del Consiglio federale - si trattava di codificare i principi elaborati dalla giurisprudenza del Tribunale federale e le vere e proprie innovazioni si limitavano ad affinare o rendere più esplicito il sistema vigente, la Camera delle esecuzioni e dei fallimenti non ha incontrato difficoltà degne di rilievo nell'applicazione della novella legislativa. In particolare l'art. 2 cpv. 1 delle disposizioni finali della modificazione del 16 dicembre 1994 ha agevolato la transizione dal vecchio al nuovo diritto.

Esigenze formali della procedura di ricorso ai sensi dell'art. 19 LEF

Nell'ambito della verifica - che avviene d'ufficio - della tempestività di un ricorso, la Camera delle esecuzioni e dei fallimenti del Tribunale federale riscontra spesso dei tentativi di trarre in inganno l'autorità di vigilanza su questo punto. In un caso in cui la ricorrente invocava l'ordine dato ad un ufficio postale di trattenerne la posta, è stato deciso, analogamente a quanto si verifica con gli invii raccomandati destinati a una cassetta per le lettere o a una casella postale, che l'invio è considerato notificato l'ultimo giorno del termine di ritiro di 7 giorni dal suo arrivo all'ufficio postale del destinatario (DTF 123 III 492).

L'obbligo di collaborare sancito dall'art. 20a cpv. 2 n. 2 LEF è stato contrapposto alla critica di una ricorrente che si doleva del fatto che i testi da lei invocati non erano stati sentiti (DTF 123 III 328). Tale norma, che conferma il principio inquisitorio, rivestirà presumibilmente una grande importanza.

Disposizioni generali della procedura di esecuzione

Se una società anonima oggetto di un'esecuzione trasferisce la propria sede, il foro d'esecuzione ai sensi dell'art. 46 cpv. 2 LEF rimane quello della precedente sede fino al momento in cui questa è cancellata dal registro di commercio (DTF 123 III 137).

Esecuzione in via di pignoramento

La più recente giurisprudenza della II Corte civile, che lascia al coniuge esercitante un'attività lucrativa e debitore del contributo alimentare in ogni caso il minimo vitale previsto dal diritto esecutivo, non ha modificato la costante prassi esecutiva secondo cui nell'ambito di un pignoramento di salario può essere intaccato il minimo esistenziale del debitore obbligato alla corresponsione di contributi per il mantenimento (DTF 123 III 332).

Esecuzione in via di realizzazione del pegno

Per la procedura di rivendicazione nell'ambito dell'esecuzione in via di realizzazione del pegno è, in linea di principio, applicabile quanto disposto dagli art. 106 e 107 LEF (DTF 123 III 367).

L'ufficiale preposto all'incanto non può esaminare se, prima facie, le condizioni poste dal diritto fondiario rurale per l'acquisto di aziende e fondi agricoli sono adempiute dagli offerenti. Qualsiasi persona può partecipare all'incanto senza dover dimostrare che essa è autorizzata ad acquistare il fondo agricolo oggetto dell'esecuzione forzata (DTF 123 III 406).

Fallimento

La richiesta formulata dall'ufficio fallimenti a un creditore di restituire una somma percepita indebitamente in occasione della distribuzione del ricavo non costituisce una decisione suscettibile di ricorso giusta l'art. 17 segg. LEF (DTF 123 III 335).

VI. Corte di cassazione penale

Codice penale (CP)

Da qualche anno il Tribunale federale pone maggiori esigenze alla motivazione della pena da parte del giudice di merito e interviene più frequentemente che in passato nella commisurazione della pena. Esso ha ad esempio considerato eccessivamente mite la condanna a cinque mesi di detenzione inflitta per atti sessuali con un fanciullo di sette anni a un imputato dalla responsabilità mediamente scemata (DTF 123 IV 49). Per converso, la condanna alla pena di sedici anni di reclusione di un delinquente con responsabilità fortemente scemata, al limite dell'irresponsabilità, per assassinio a carattere sessuale è stata considerata eccessivamente rigorosa. Per tenere conto del potenziale pericolo derivante dallo stato mentale dell'agente, va se del caso pronunciato un internamento (DTF 123 IV 1). La questione se l'agente psichicamente anormale debba essere sottoposto a un trattamento ambulatorio, effettuabile durante l'esecuzione della pena o la sua sospensione, o essere collocato in una casa di salute o di custodia oppure internato in uno stabilimento adeguato, dipende dallo stato mentale dell'interessato e dal pericolo da esso rappresentato. Nel quadro dell'applicazione dell'art. 43 CP, il tribunale può, in caso di modifica delle circostanze

determinanti, mutare la sanzione per adattarla al caso e alla situazione particolari, ordinando ad esempio un internamento in luogo del trattamento ambulante effettuato durante l'esecuzione della pena (DTF 123 IV 100). Nel giudizio di merito occorre spiegare perché una pena relativamente mite di diciotto mesi di detenzione (sospesa condizionalmente) per incendio intenzionale è combinata a un'espulsione giudiziaria di lunga (decennale) durata (DTF 123 IV 7). Ancorché l'art. 60 CP faccia riferimento solo a danni e risarcimenti, i valori patrimoniali confiscati possono essere assegnati alla parte lesa, qualora le relative condizioni siano adempiute, anche fino a concorrenza dell'indennità per torto morale fissata giudizialmente (DTF 123 IV 145).

Giusta l'art. 141bis CP, è punito chi impiega indebitamente valori patrimoniali venuti in suo possesso in modo indipendente dalla sua volontà. Questa norma mira a punire, in particolare, l'appropriazione indebita di pretese, come ad esempio l'utilizzazione indebita di fondi accreditati per errore all'agente. Essa non è applicabile quando gli importi sono stati versati all'agente per sua iniziativa, ad esempio determinando qualcuno con l'inganno a effettuare il versamento (123 IV 125). I danneggiamenti causati in occasione di un furto con scasso commesso per mestiere non costituiscono, neppure quando il danno materiale è inferiore a fr. 300.--, un reato di poca entità ai sensi dell'art. 172ter CP, il cui scopo è di privilegiare solo la piccola delinquenza (DTF 123 IV 113).

Circolazione stradale

Secondo la giurisprudenza, in caso di superamento di più di 30 km/h della velocità massima consentita sull'autostrada, la licenza di condurre deve di regola essere revocata. La circostanza che, con l'entrata in vigore il 1° settembre 1996 dell'ordinanza concernente le multe disciplinari, gli eccessi di velocità sulle autostrade possono essere sanzionati secondo la procedura applicabile alle multe disciplinari fino a 25 km/h anziché - come in precedenza - fino a 15 km/h, non giustifica un cambiamento di giurisprudenza (DTF 123 II 106). In caso di violazione delle norme sulla circolazione stradale all'estero, la licenza di condurre può essere revocata anche se l'autorità straniera ha rinunciato a proibire l'uso della licenza di condurre svizzera (DTF 123 II 464). Anche quando la licenza di condurre debba essere revocata obbligatoriamente per grave messa in pericolo della sicurezza della circolazione, la durata minima della revoca è di un mese. Una prassi cantonale, secondo cui in simili casi la licenza deve di principio essere revocata per la durata di almeno tre mesi, viola il diritto federale (DTF 123 II 63). La durata legale minima di sei mesi prevista per la revoca della licenza del conducente che ha guidato nonostante una precedente revoca della licenza, non vieta, nei casi di lieve gravità, di pronunciare una misura di durata inferiore (DTF 123 II 225).

Altri campi del diritto penale

Le affermazioni contenute in volantini, concernenti il preteso rischio di trasmissione all'uomo della cosiddetta malattia della mucca pazza attraverso il consumo di carne, non costituiscono, malgrado i possibili effetti dannosi sullo smercio di carne, una denigrazione sleale ai sensi dell'art. 3 lett. a LCSL, qualora si interpreti la LCSL in modo conforme alla costituzione e si tenga in particolare conto del diritto fondamentale alla libertà di espressione (DTF 120 II 76). Nondimeno, la scelta del luogo di distribuzione del volantino non deve suscitare l'errata

impressione che solo la carne di taluni venditori è pericolosa per la salute (sentenza del 7 novembre).

L'indennità per torto morale va di principio fissata in base a parametri svizzeri, senza tenere conto di un costo della vita inferiore o maggiore al domicilio dell'avente diritto (DTF 121 III 252). Un'eccezione alla regola è data allorché le condizioni economiche e sociali esistenti al domicilio dell'avente diritto differiscono notevolmente da quelle in Svizzera e l'attribuzione di un'indennità fissata in base a parametri validi per la Svizzera avvantaggerebbe esageratamente l'avente diritto e condurrebbe quindi ad un risultato iniquo. La sussistenza di una tale eccezione è stata ammessa nel caso, rispettivamente, dei genitori viventi in Cina e della madre vivente nella Repubblica dominicana di persone uccise in Svizzera (DTF 123 III 10 e sentenza del 12 settembre).

La modifica dell'art. 270 PP entrata in vigore il 1° gennaio 1993 conduce ad un aumento sensibile del numero dei ricorsi per cassazione. Alle condizioni ivi enunciate sono infatti legittimati a ricorrere, oltre alle vittime ai sensi della legge concernente l'aiuto alle vittime di reati, anche i danneggiati. I decreti di non luogo a procedere o d'abbandono emanati in ultima istanza, concernenti reati asseritamente lesivi del patrimonio, sono spesso impugnati dalla parte lesa al solo scopo di far valere le proprie pretese civili in via adesiva nell'ambito dell'auspicata procedura penale. Il Tribunale federale interpreta la nozione di danneggiato in modo relativamente restrittivo ed esige che l'interessato spieghi nel suo ricorso quali sono le pretese civili derivanti dal preteso reato, sulle quali la decisione impugnata di non luogo a procedere o d'abbandono può esplicare un effetto negativo in virtù della motivazione in essa contenuta (DTF 123 IV 184 e 190).

VII. Camera d'accusa

Procedura penale federale

La confisca obbligatoria di false monete prevista dall'art. 249 CP non presuppone la realizzazione di un'infrazione ai sensi degli art. 240 segg. CP, di modo che vanno confiscati anche i pezzi in ottone risultanti dalla coniazione effettuata a titolo di prova, nella misura in cui essi si prestano a essere confusi con monete d'oro genuine. In casi siffatti, lo scopo della confisca è raggiunto allorché la falsa moneta d'oro è stata resa inutilizzabile mediante un'incisione. Essa deve poi essere restituita all'avente diritto, se per quest'ultimo essa possiede ancora un valore e se non vi si oppone alcun motivo particolare (DTF 123 IV 55).

Anche dopo la cessazione del rapporto di servizio, compete alla Camera d'accusa di svincolare il giudice istruttore federale (ordinario o straordinario) dal segreto d'ufficio. Di principio, spetta al detentore del segreto d'ufficio, che intende rivelarlo, di chiedere il consenso dell'autorità superiore (DTF 123 IV 75).

La sorveglianza delle telecomunicazioni ordinata dal Ministero pubblico della Confederazione o dal giudice istruttore federale e in seguito comunicata alla persona in causa (nella fattispecie: la redazione del settimanale "FACTS" presso il Palazzo federale), è impugnabile con reclamo dinanzi alla Camera d'accusa. In tal caso, il Presidente della Camera d'accusa, che aveva approvato la misura, deve astenersi. Legittimati a ricorrere sono, oltre all'abbonato, anche i terzi che hanno effettivamente subito la sorveglianza. Conformemente alla sentenza Goodwin

della Corte europea dei diritti dell'uomo (del 27 marzo 1996; Recueil des arrêts et des décisions, 1996 II, pag. 483), le telecomunicazioni dei giornalisti quali terzi non possono di principio essere sorvegliate in virtù del loro diritto, discendente direttamente dall'art. 10 CEDU, di non rivelare le loro fonti, nella misura in cui la protezione di queste ultime diverrebbe altrimenti illusoria. La violazione del segreto d'ufficio di cui si trattava nel caso concreto non era di importanza a tal punto straordinaria da far ammettere l'esistenza di un interesse pubblico preponderante suscettibile di giustificare la sorveglianza. La lesione della libertà d'espressione del giornalista era quindi illecita e la documentazione derivante dalla sorveglianza ha pertanto dovuto essere separata dalle restanti risultanze istruttorie e conservata a parte (sentenza del 4 novembre).

Determinazione del foro

Quando il centro di gravità dell'attività delittuosa si trova manifestamente in un cantone, sussiste un motivo grave che consente di eccezionalmente derogare al foro stabilito dalla legge. Ciò è di regola il caso allorché più dei due terzi di un gran numero di reati comparabili siano stati commessi in un unico cantone. Tale principio non è assoluto, bensì deve reggere soprattutto dal profilo dell'economia processuale. Qualora l'istruzione al foro legale sia pressoché terminata, di regola non si giustifica più di scostarsi da tale foro (DTF 123 IV 23).

Assistenza giudiziaria tra Confederazione e Cantoni

La Commissione federale delle banche è competente per decidere se autorizzare i suoi membri o collaboratori a testimoniare su quanto hanno appreso nel quadro delle loro funzioni. Il rifiuto di accordare una tale autorizzazione ad un'autorità cantonale incaricata del perseguimento penale può dare luogo ad una contestazione circa l'assistenza ai sensi dell'art. 357 CP, che sottostà all'esame (limitato) della Camera d'accusa del Tribunale federale (cambiamento della giurisprudenza). In virtù dell'obbligo legale fatto alla Commissione federale delle banche di collaborare al perseguimento di determinate infrazioni, di cui essa ha appreso la sussistenza nell'ambito della sua attività di sorveglianza, di principio l'interesse al perseguimento penale prevale su quello al mantenimento del segreto d'ufficio (DTF 123 IV 157).

VIII. Corte penale federale

Dal 27 ottobre al 5 novembre, la Corte penale federale ha giudicato due persone accusate di spionaggio, di spionaggio politico nonché di violazione del segreto d'ufficio, rispettivamente di complicità in quest'ultimo reato. Gli imputati, uno dei quali era funzionario cantonale di polizia, sono stati essenzialmente riconosciuti colpevoli delle imputazioni contenute nell'atto d'accusa. Essi avevano trasmesso alle autorità algerine una lista di nomi e di informazioni concernenti cittadini svizzeri e persone domiciliate in Svizzera, sospettate nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla polizia federale in merito alle attività di un movimento islamico. I due imputati sono stati condannati alla pena di 18, rispettivamente 15 mesi di detenzione, sospesi condizionalmente.

C. STATISTICA

I. MODO DI LIQUIDAZIONE

Natura degli affari	Per circolazione			In seduta			Procedura semplificata 3 giudici	Per ordine del Presidente
	3 giudici	5 giudici	7 giudici	Totale	3 giudici	5 giudici		
I. CONTESTAZIONI DI DIRITTO PUBBLICO								
1. Azioni di diritto pubblico	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Ricorsi di diritto pubblico	787	136	6	929	4	18	2	24
3. Altri mezzi di diritto	8	2	2	12	0	0	3	3
4. Domande di revisione ecc.	5	1	0	6	0	0	0	0
II. CONTESTAZIONI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO								
1. Azioni di diritto amministrativo	0	2	0	2	0	0	0	0
2. Ricorsi di diritto amministrativo	406	162	0	568	1	24	0	25
3. Domande di revisione ecc.	6	1	0	7	0	0	0	0
III. AFFARI CIVILI								
1. Processi diretti	0	0	0	0	0	2	0	2
2. Ricorsi per riforma	243	156	0	399	2	28	0	30
3. Ricorsi per nullità (art. 68 OG)	2	0	0	2	0	0	0	0
4. Altri mezzi di diritto	1	0	0	1	0	0	0	0
5. Domande di revisione ecc.	2	0	0	2	0	0	0	0
IV. AFFARI PENALI								
1. Ricorsi per cassazione (art. 268 PP)	295	36	0	331	3	28	0	31
2. Domande di moderazione	0	1	0	1	0	0	0	0
3. Camera d'accusa	55	0	0	55	4	0	0	4
4. Corte penale federale	0	0	0	0	0	1	0	1
V. RICORSI IN MATERIA DI ESECUZIONE E FALLIMENTI								
1. Ricorsi e riclami LEF	32	0	0	32	0	0	0	0
2. Altri mezzi di diritto	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Domande di revisione ecc.	0	0	0	0	0	0	0	0
VI. GIURIDIZIONE NON CONTENZIOSA								
	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	1842	497	8	2347	14	101	5	120
								2372
								623

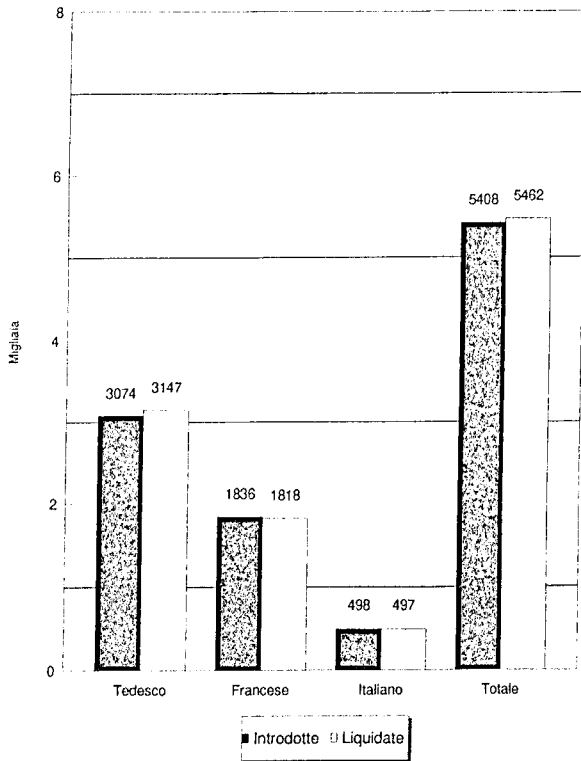
II. INTERPRETAZIONE DELLA TABELLA I : VOLUME DEGLI AFFARI AI DATI CORRISPONDENTI DEL 1997 (CIFRE 1996 TRA PARENTESI)

	Riportati dal 1996	Entrati	Totale degli affari pendenti	Liquidati	Riportati al 1998
Contestazioni di diritto pubblico	812 (851) - 4,6%	2234 (2193) + 1,9%	3046 (3044) + 0,06%	2265 (2232) + 1,5%	781 (812) - 3,8%
Contestazioni di diritto amministrativo	635 (600) + 5,8%	1078 (1276) - 15,5%	1713 (1876) - 8,7%	1103 (1241) - 11,1%	610 (635) - 3,9%
Affari civili	435 (407) + 6,9%	840 (823) + 2,0%	1275 (1230) + 3,6%	855 (796) + 7,4%	420 (434) - 3,2%
Affari penali	192 (174) + 10,3%	961 (1013) - 5,1%	1153 (1187) - 2,9%	948 (997) - 4,9%	205 (190) + 7,9%
Ricorsi in materia di esecuzioni e fallimenti	21 (13) + 61,5%	294 (308) - 4,5%	315 (321) - 1,9%	290 (303) - 4,3%	25 (18) + 38,8%
Giurisdizione non contenziosa	0 (0) 0%	1 (2) - %	1 (2) - %	1 (2) - %	0 (0) 0%
TOTALE	2095 (2045) + 2,4%	5408 (5615) - 3,7%	7503 (7660) - 2,0%	5462 (5571) - 1,9%	2041 (2089) + 2,3%
Totale 1970	532	1932	2464	1715	794
AUMENTI 1970/1997	1563 + 293,8%	3476 + 179,9%	5039 + 204,5%	3747 + 218,5%	1247 + 57,05%

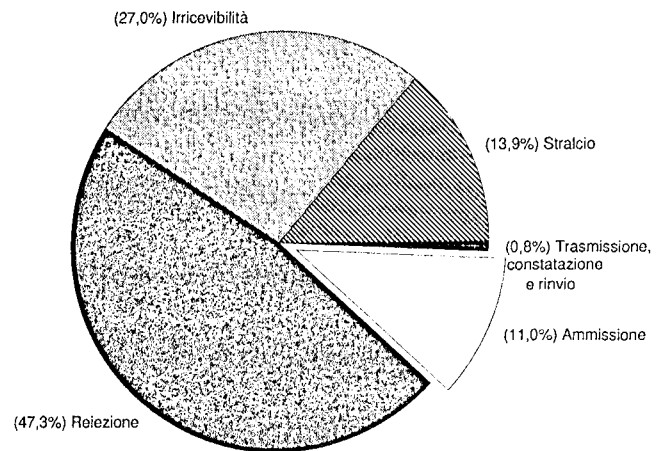
1) Piccole differenze rispetto alle cifre precedenti sono dovute a cambiamenti successivi (congiunzione / disgiunzione di cause, ecc.)

III. Presentazione grafica delle tabelle I e II

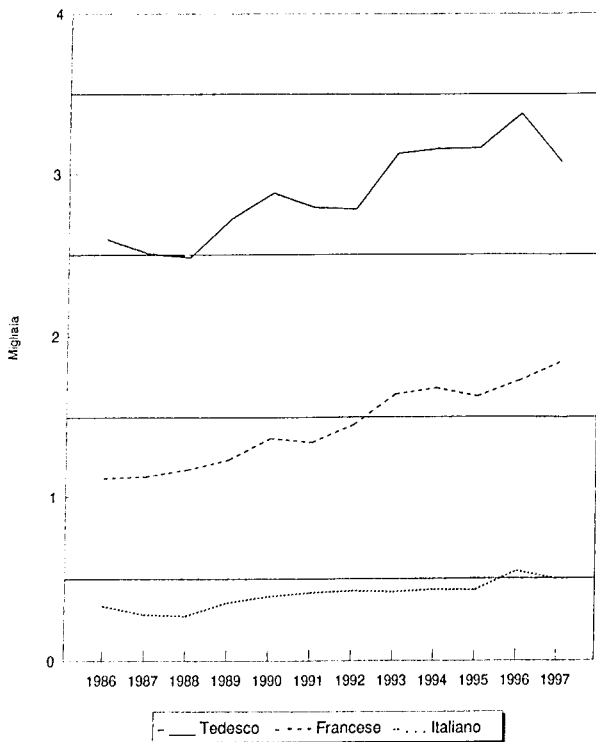
A) Cause secondo la lingua 1997



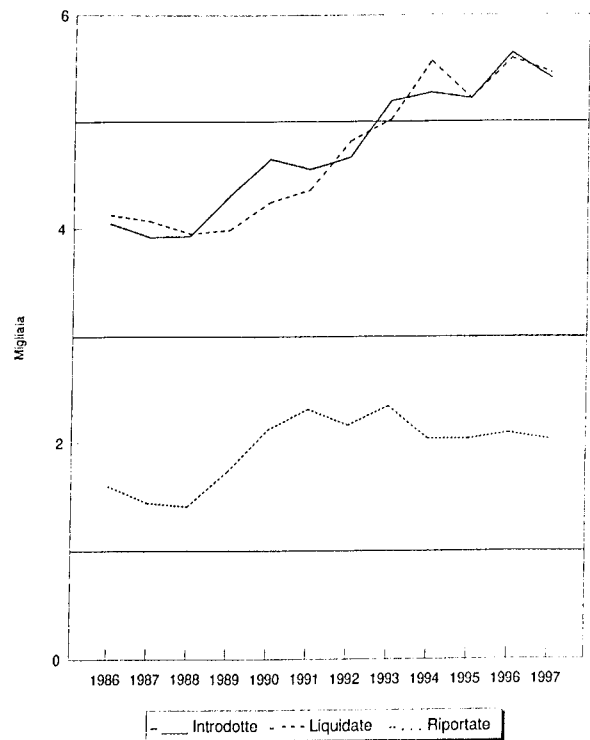
B) Modo di liquidazione 1997



C) Cause introdotte per lingua



D) Cause introdotte, liquidate e riportate



IV. RIPARTIZIONE DEGLI AFFARI TRA LE SEZIONI, PER CATEGORIA

	Riportati dal 1996	Entrati	Totale	Liquidati	Riportati al 1998
<u>PRIMA CORTE DI DIRITTO PUBBLICO (7 membri)</u>					
- Ricorsi di diritto pubblico	200	686	886	709	177
- Azioni di diritto amministrativo	1	0	1	0	1
- Ricorsi di diritto amministrativo	246	343	589	372	217
- Altri mezzi di diritto	7	16	23	16	7
- Domande di revisione ecc.	7	26	33	29	4
- Totale	461	1071	1532	1126	406
<u>SECONDA CORTE DI DIRITTO PUBBLICO (6 membri)</u>					
- Ricorsi di diritto pubblico	341	435	776	458	318
- Azioni di diritto amministrativo	6	9	15	9	6
- Ricorsi di diritto amministrativo	342	556	898	551	347
- Processi diretti	2	1	3	0	3
- Altri mezzi di diritto	1	0	1	1	0
- Domande di revisione ecc.	0	22	22	13	9
- Totale	692	1023	1715	1032	683
<u>PRIMA CORTE CIVILE (6 membri)</u>					
- Ricorsi di diritto pubblico	145	359	504	337	167
- Ricorsi di diritto amministrativo	5	12	17	12	5
- Processi diretti	27	11	38	13	25
- Ricorsi per riforma	333	495	828	519	309
- Ricorsi per nullità (art. 68 OG)	2	5	7	4	3
- Altri mezzi di diritto	4	0	4	4	0
- Domande di revisione ecc.	2	8	10	7	3
- Totale	518	890	1408	896	512
<u>SECONDA CORTE CIVILE (6 membri)</u>					
- Ricorsi di diritto pubblico	66	498	564	503	61
- Ricorsi di diritto amministrativo	5	27	32	26	6
- Processi diretti	2	2	4	0	4
- Ricorsi per riforma	68	313	381	308	73
- Ricorsi per nullità (art. 68 OG)	0	4	4	3	1
- Altri mezzi di diritto	0	1	1	1	0
- Domande di revisione ecc.	1	5	6	6	0
- Camera per debiti e fallimenti	21	294	315	290	25
- Totale	163	1144	1307	1137	170
<u>CORTE DI CASSAZIONE PENALE (5 membri)</u>					
- Ricorsi di diritto pubblico	40	207	247	201	46
- Ricorsi di diritto amministrativo	28	109	137	118	19
- Ricorsi per nullità (art. 268 PP)	176	878	1054	861	193
- Domande di revisione ecc.	4	12	16	15	1
- Totale	248	1206	1454	1195	259
<u>CAMERA D'ACCUSA</u>	12	73	85	74	11
<u>CORTE PENALE FEDERALE</u>	1	0	1	1	0
<u>JURISDIZIONE NON CONTENZIOSA</u>	0	1	1	1	0
TOTALE	2095	5408	7503	5462	2041

IV. AFFARI LIQUIDATI SECONDO LE MATERIE

A. Diritto pubblico e amministrativo	Altre cause dir.pub.	Ricorsi dir.pub.	Azioni dir.am.	Ricorsi dir.am.	Revisione ecc.	Totale
Diritti derivati dall'art. 4 Cost. (escluso l'arbitrio)	0	83	0	1	2	86
Libertà personale	0	9	0	0	1	10
Libertà di riunione e di associazione	0	0	0	0	0	0
Libertà d'opinione, di stampa, di coscienza e di credenza, di culto	0	2	0	0	1	3
Diritto di cittadinanza, libertà di domicilio, polizia degli stranieri, diritto d'asilo	0	101	1	278	4	384
Responsabilità dello Stato	0	7	6	9	4	26
Diritti politici	12	9	0	0	0	21
Diritto dei funzionari	1	24	0	24	0	49
Autonomia comunale	3	7	0	0	0	10
Altri diritti costituzionali (compresa la forza derogatoria del diritto federale e il principio della separazione dei poteri nella misura in cui non figurino separatamente)	0	0	0	0	0	0
Garanzia della proprietà	0	2	0	0	1	3
Vigilanza sulle fondazioni	0	0	0	3	0	3
Proprietà fondiaria rurale	0	2	0	9	0	11
Acquisto d'immobili da parte di persone all'estero	0	1	0	3	0	4
Registro dello stato civile	0	0	0	2	0	2
Registro fondiario	0	0	0	1	0	1
Registro sul naviglio	0	0	0	0	0	0
Registro di commercio	0	0	0	9	0	9
Registro delle marche e dei brevetti	0	0	0	0	0	0
Procedura civile	1	285	0	0	1	287
Procedura penale	1	421	0	14	17	453
Procedura amministrativa	0	14	0	10	0	24
Competenza, garanzia del giudice naturale	0	43	0	0	2	45
Esecuzione forzata	0	2	0	0	0	2
Arbitrati	3	20	0	0	1	24
Estradizione	0	0	0	33	0	33
Assistenza giudiziaria internazionale	0	0	0	188	4	192
Diritto penale amministrativo e diritto penale cantonale	0	1	0	0	0	1
Scuola elementare	0	6	0	0	0	6
Scuola secondaria	0	5	0	0	0	5
Università	0	8	0	0	0	8
Formazione professionale	0	3	0	0	0	3
Cinematografia	0	0	0	0	0	0
Libertà della lingua	0	0	0	0	0	0
Protezione della natura e del paesaggio	0	1	0	1	0	2
Protezione degli animali	0	1	0	0	0	1
Da riportare	21	1057	7	585	38	1708

A. Diritto pubblico e amministrativo	Altre cause dir.pub.	Ricorsi dir.pub.	Azioni dir.am.	Ricorsi dir.am.	Revisione ecc.	Totale
Riportati	21	1057	7	585	38	1708
Difesa nazionale	0	0	0	0	0	0
Difesa militare	0	0	0	0	0	0
Protezione civile	0	0	0	0	0	0
Difesa economica	0	0	0	0	0	0
Sussidi	0	8	0	4	0	12
Dogane	0	0	0	23	0	23
Imposta diretta	0	59	0	91	1	151
Tassa di bollo	0	0	0	2	0	2
Imposta sulla cifra d'affari	0	0	2	12	0	14
Imposta preventiva	0	0	0	5	0	5
Tassa di esenzione dal servizio militare	0	1	0	5	0	6
Doppia imposizione	0	12	0	0	0	12
Altri contributi pubblici	0	62	0	4	0	66
Esonero fiscale e condono dell'imposta	0	3	0	0	0	3
Pianificazione del territorio	3	77	0	48	1	126
Bonifica del suolo	0	9	0	0	0	9
Diritto edilizio	0	86	0	15	0	101
Espropriazione	0	9	0	27	1	37
Energia	0	0	0	1	0	1
Strade (compresa la circolazione stradale)	0	8	0	126	1	135
Strade ferrate	0	0	0	11	0	11
Aviazione	0	1	0	6	0	7
Poste e telecomunicazioni	0	1	0	15	1	17
Professioni sanitarie ⁰	0	7	0	1	0	8
Protezione dell'ambiente, protezione delle acque	0	1	0	23	0	24
Lotta contro le malattie	0	0	0	0	0	0
Polizia delle derrate alimentari	0	0	0	0	0	0
Legislazione sul lavoro	0	0	0	0	0	0
Assicurazioni sociali previdenza professionale	0	9	0	4	0	13
Assegni familiari	0	9	0	0	0	9
Promovimento della costruzione di abitazioni e dell'accesso alla loro proprietà	0	0	0	0	0	0
Assistenza	0	12	0	4	1	17
Libertà di commercio e d'industria	0	25	0	2	0	27
Libere professioni	0	47	0	0	1	48
Sorveglianza dei prezzi	0	0	0	0	0	0
Agricoltura	0	1	0	13	0	14
Foreste	0	0	0	13	0	13
Caccia e pesca	0	4	0	0	0	4
Lotterie, moneta, metalli preziosi	0	1	0	1	0	2
Banche e fondi d'investimento	0	0	0	2	0	2
Assicurazioni private	0	0	0	0	0	0
Commercio con l'estero	0	0	0	0	0	0
TOTALE	21	1509	9	1043	45	2627

	Processi diretti	Ric.per riforma	Ric.per nullità	Ric.di dir.pub.	Ric.di dir.am.	Revisione ecc.	Totale
B. Diritto civile							
DIRITTO DELLE PERSONE							
Protezione della personalità	0	11	0	8	0	0	19
Diritto al nome	0	3	0	4	0	0	7
Associazioni	0	2	0	3	0	0	5
Fondazioni	0	1	0	0	0	0	1
Altri casi	0	0	0	0	0	0	0
DIRITTO DELLA FAMIGLIA							
Matrimonio	0	1	0	0	0	0	1
Divorzio e separazione	0	105	0	119	0	2	226
Effetti del matrimonio e regimi dei beni matrimoniali	0	7	1	9	0	0	17
Rapporto di filiazione	0	6	0	15	0	0	21
Tutela	0	13	0	9	0	1*	23
Altri casi	0	40	0	41	2	1	84
DIRITTO SUCCESSORIO							
Disposizioni a causa di morte	0	3	0	2	0	0	5
Devoluzione, apertura della successione e effetti	0	6	1	1	0	0	8
Divisione	0	14	0	8	1	0	23
DIRITTI REALI							
Proprietà fondiaria e proprietà mobiliare	0	18	0	18	0	0	36
Servitù	0	12	0	9	0	1	22
Pegno immobiliare e pegno mobiliare	0	5	0	7	0	0	12
Possesso e registro fondiario	0	9	0	7	3	0	19
Altri casi	0	5	0	4	1	0	10
Proprietà fondiaria rurale	0	0	0	0	0	0	0
Acquisto d'immobili da parte di persone all'estero	0	0	0	0	0	0	0
DIRITTO DELLE OBBLIGAZIONI							
Vendita, permuta, donazione	0	48	0	1	0	1	50
Locazione	1	103	1	3	0	0	107
Contratto di lavoro	1	131	1	3	0	0	134
Contratto d'appalto	1	45	0	0	0	0	46
Mandato e altri contratti	0	97	1	0	0	0	98
Diritto delle società	0	23	0	0	0	1	24
Diritto dei titoli di credito	0	0	0	0	0	0	0
Diritto della responsabilità civile	5	19	1	0	0	0	25
Altre disposizioni del codice delle obbligazioni	2	35	0	0	0	2	39
DIRITTO DEI CONTRATTI DI ASSICURAZIONE							
	0	28	0	14	0	0	42
Da riportare	8	790	5	285	7	9	1104
(*: altri rimedi giuridici)							

B. Diritto civile	Processi diretti	Ric.per riforma	Ric.per nullità	Ric.di dir.pub.	Ric.di dir.am.	Revisione ecc.	Totale
Riportati	8	790	5	285	7	9	1104
RESPONSABILITÀ AL DI FUORI DEL CODICE DELLE OBBLIGAZIONI	0	0	0	0	0	0	0
DIRITTI DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE							
Marchi e disegni	0	2	0	1	2	0	5
Brevetti d'invenzione	0	2	0	1	0	0	3
Diritti d'autore	0	4	0	2	3	0	9
CONCORRENZA SLEALE	0	7	0	0	0	0	7
DIRITTO DEI CARTELLI	0	0	0	0	0	0	0
ESECUZIONE E FALLIMENTI	0	18	1	214	0	0	233
ALTRE DISPOSIZIONI DI DIRITTO CIVILE	1	4	1	0	0	0	6
RESPONSABILITÀ DELLO STATO	4	0	0	0	0	0	0
TOTALE	13	827	7	503	12	9	1371

C. Camera delle esecuzioni e dei fallimenti	Ricorsi e reclami art. 19 LEF	Altre contestazioni LEF	Revisione ecc.	Totale
Esecuzioni e fallimenti	285	2	5	292
Procedure di risanamento	0	0	0	0
Assemblea dei creditori	0	0	0	0
TOTALE	285	2	5	292

D. Camera d'accusa	Domande e ricorsi	Revisione ecc.	Totale
Conflitti di foro	22	0	22
Processo penale federale	12	0	12
Diritto penale amministrativo	14	1	15
Assistenza giudiziaria internazionale	25	0	1
Altri casi	1	0	1
TOTALE	74	1	75

	Ricorsi per cas.	Ricorsi dir.pub.	Ricorsi dir.am.	Revisione ecc.	Totale
E. Diritto penale					
DIRITTO PENALE MATERIALE					
CP, Parte generale					
Commisurazione della pena	48	0	0	0	48
Condizionale	49	0	0	0	49
Misure	18	0	0	0	18
Adolescenti e giovani adulti	1	0	0	0	1
Altri problemi	74	0	0	4	74
CP, Parte speciale					
Reati contro la vita e l'integrità della persona	111	0	0	1	112
Reati contro il patrimonio	145	0	0	2	147
Reati contro l'onore	39	0	0	1	40
Crimini o delitti contro la libertà	15	0	0	0	15
Reati contro il buon costume	55	0	0	1	56
Falsità in atti	18	0	0	2	20
Altri reati	65	0	0	0	65
Altre leggi					
Norme penali della LCStr	108	0	0	0	108
Disposizioni penali della legge federale sugli stupefacenti	59	0	0	0	59
Disposizioni penali contenute in altre leggi federali	56	0	0	0	56
Diritto penale amministrativo	0	0	0	0	0
DIRITTO PROCEDURALE					
Valutazione delle prove	0	131	0	0	131
Diritto di essere sentiti (compr. la difesa)	0	59	0	0	59
Altri problemi	4	4	0	3	11
ESECUZIONE DELLE PENE E DELLE MISURE					
Liberazione condizionale	0	0	11	0	11
Altri problemi	0	1	13	1	15
TOTALE	861	195	24	15	1095
F. Corte penale federale					
	Processi penali federali		Domande	Totale	
	1		0	1	
G. Corte di cassazione straordinaria					
	Ricorsi per cassazione		Revisioni, ecc.	Totale	
	0		0	0	
H. Giurisdizione non contenziosa					
				Domande	Totale
				1	1